

La pieve romanico - lombarda di Cavriana e i suoi tesori.

Percorrendo la strada comunale che collega Volta Mantovana al comune di Cavriana è possibile ammirare sulla sommità di una collina, l'elegante campanile e il lato orientale della chiesa plebana dedicata alla Madonna Immacolata.



L'edificazione della chiesa di impostazione romanico - lombarda è riconducibile all' XI -XII secolo: una lastra marmorea murata all'esterno riporta incisi una dedica alla Madonna e l'anno 1110.

La pieve, di grande essenzialità e semplicità costruttiva, possiede una straordinaria bellezza sia per la policromia dell'apparato murario costituito da elementi di cotto ad andamento alternato, inserti di ciottoli di fiume e conci di marmo che per la vibrazione chiaroscurale conferita dal caratteristico motivo in rilievo che scandisce le superfici esterne.

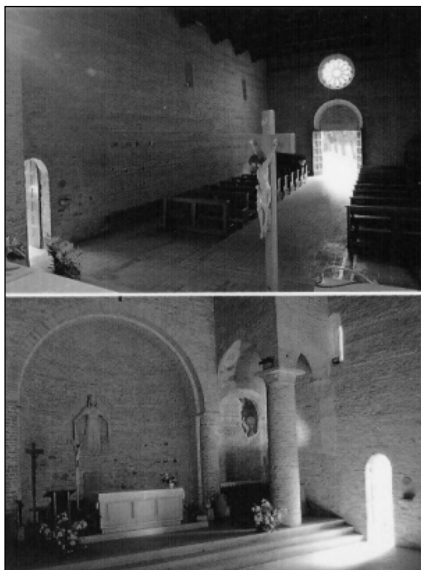
Lo spazio interno, coperto da una struttura lignea a capriate, è ad aula e termina

con tre absidi, la maggiore delle quali ospita una delle più interessanti e mirevoli opere scultoree della Provincia di Mantova: l'altorilievo marmoreo del XIV secolo raffigurante la Madonna Incoronata nell'atto di proteggere con il suo mantello i fedeli adoranti ai suoi piedi.

La pieve ha funzione di parrocchiale fino a metà del sec. XV, quando la popolazione per ragioni di sicurezza si sposta a ridosso della sempre più inespugnabile rocca - fortezza che ingloba la chiesa tardogotica denominata Santa Maria Nova in Castello. Essa viene demolita quasi completamente dopo circa tre secoli per far posto all'attuale chiesa parrocchiale.

Sulla pieve, a seguito dell'abbandono, si innesca un lento ma inesorabile degrado fino al XVII secolo quando le nuove istanze stilistiche portano ad interventi sull'apparato decorativo superficiale e a demolizioni - ricostruzioni che sconvolgono l'originalità e l'unitarietà dell'opera soprattutto per l'eliminazione delle tre absidi nella zona presbiteriale.

La chiesa, che oggi vediamo nella forma datale dall'audace restauro filologico realizzato nei primi anni '50, è un gioiello del patrimonio culturale



mantovano, che comprende nella sua area di pertinenza due interessanti elementi che meritano l'attenzione delle cronache e che sono sconosciuti ai più.

Si tratta della stele commemorativa - masso del Grappa - realizzata nel 1959 e dedicata alla battaglia risorgimentale tra le truppe di Napoleone III e gli austriaci svoltasi proprio presso il colle della pieve e la stele, - masso delle Giudicarie -, dedicata all'eroico cittadino cavriano "Gen. Giovanni Mattioli" (1907 - 1975) e a tutti gli "Artiglieri d'Italia".

La prima riporta un testo tratta dagli appunti di don Antonio Bignotti (1830 - 1908) sacerdote vissuto a Cavriana e importante figura di storico e di appassionato studioso delle tradizioni locali.

Nel testo si legge - difesa fortemente la propria ritirata dalle ore 2 alle 5 pomeridiane gli austriaci spararono di qui le ultime cannonate mentre Napoleone III vittorioso entrava a piedi nel paese -.



Il masso delle Giudicarie invece è dedicato all'artigliere cavriano gen. G. Mattioli, distintosi per l'umanità e l'eroico coraggio dimostrati nell'inverno 1942 - 43 durante la campagna di Russia.

Le steli versano in cattivo stato conservativo e sono in parte ricoperte dall'edera. Il visitatore pertanto non si accorge neppure della loro significativa presenza e tende a considerarle come degli elementi estranei al contesto.

Ora l'Associazione Militari in Congedo di Cavriana, entro la data del 03 settembre 2005 fissata per celebrare i suoi dieci anni di vita ed attività di volontariato intende omaggiare la comunità cavriana con il restauro conservativo delle steli.

Valentino Ramazzotti